



Nel 1810 don Francesco percepisce un onorario di £ 227,71, più £ 15,35 per il locale adibito a scuola, poichè aveva l'obbligo di procurarselo personalmente. Un decreto dell'ex Governo Veneto gli assegna anche £ 79,33 poichè

“ il Precettore delle scuola dev'istruire li scolari poveri di questo Comune e ricava le lire anche in compenso dell'incomodo che ha per andare a celebrare la Messa prima nella Chiesa di S. Giacomo ”.

Il maestro di Rivo, in tale anno, è don Giovanni Commussati “ che percepisce £ 255,85 annue dal lascito Villa, “più da ognuna delle 24 famiglie n° 2 butiro, 1 menestra e 4 fascelli di legni da fuoco”. Purtroppo, non tutte le famiglie adempiono all'impegno assunto e di ciò il Precettore si lamenta con la Municipalità. Anche don Commeusati scrive

“che i genitori dei 13 alunni non sono soliti far frequentare le scuole dai fanciulli se non da S. Martino a tutto maggio, essendo questi dopo occupati alla custodia degli animali al pascolo, ed ad altri lavori di campagna, cosa che rincesce molto al maestro e tale deplorabile abuso fu fatto sentire anche dall'altare ”.

Nel 1812, con contratto firmato dal Sindaco ff.Gio Domenico Craighero e dagli Anziani Domenico Morocutti e Zuane Englaro, l'11 novembre la scuola normale di Paluzza viene affidata a don Giobatta Rudolfi di Moggio che s'impegna:

- a istruire nel modo voluto dall'Autorità tutti i fanciulli maschi e femmine del Circondario (Comune);
- a essere permanente nella scuola d'inverno (dall'11 novembre a tutto marzo) dalle ore 8,30 alle 11 e nei mesi di aprile fino al 31 luglio (data di chiusura) dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle cinque;
- ogni festa di precetto, durante tutto l'anno, a celebrare la Messa Prima all'ora consueta nella Chiesa di S.Giacomo e durante il corso della settimana celebrerà pure le Messe di legato, registrate in apposita tabella esposta nella sagrestia della Chiesa.

In compenso, per la scuola incasserà annualmente £ 400 in 4 rate; per le Messe Prime £ 1,25 cadauna, estrattte dalla cosiddetta “ Cassetta delle Anime”. Don Rudolfi rimarrà come insegnante solo fino al 1813, allorchè gli verrà affidata la Curazia di Ligosullo.

Negli anni successivi non si hanno notizie precise sul funzionamento delle scuole poichè nel tumultuoso susseguirsi dell'occupazione francese e austriaca molti documenti sono andati dispersi.



Sotto l'Amministrazione austriaca

Nel 1820 è difficile trovare un insegnante che sostituisca il maestro in carica don Giovanni Straulino. Il Commissario Distrettuale sollecita, comunque, a istituire almeno due classi, la I^a e la II^a e siccome ci sono problemi anche per i locali, la scuola potrebbe trovare ospitalità nella casa di Antonio Morocutti.

Nel 1821 la Deputazione Comunale segnala al Commissario Distrettuale che la scuola esistente a Paluzza è stata sospesa dall'anno passato poiché si sta parlando di riforma. Si deve chiarire, anche, se la scuola minore debba essere a carico del Comune di Paluzza o di tutti i Comuni del Distretto. La sorveglianza sulle scuole del Comune è affidata al Parroco di Paluzza che ne è anche il Direttore. Sul piano didattico e amministrativo opera l'Ispettore Scolastico Distrettuale che abita a Sutrio ed è il dott. Don Giobatta Del Moro. Questa è una carica che verrà da lui mantenuta fino nel 1854, allorché le scuole passeranno sotto l'Ispettorato di Tolmezzo, essendo stato soppresso nel 1853 il Distretto di Paluzza.



Paluzza - La vecchia sala comunale adibita a scuola durante il 1800, vista dal cortile della Chiesa. Oggi al suo posto c'è la nuova canonica.
(prop. Annibale Bertocco)



La scuola è di nuovo in funzione nel 1822 e l'Ispettore preannuncia, il 4 novembre, che il giorno successivo visiterà le scuole del Comune e gradisce di essere accompagnato dal I° Deputato e dal Parroco Direttore.

A Paluzza nel 1825 insegna Padre Francesco Madile e a Rivo è maestro-Precettore don Filippo Morassi. A Paluzza gli alunni sono 80; a Timau, ove insegna Don Giuseppe Candido, sono 55; a Cleulis con l'insegnante P. Gregorio Pesamosca i frequentanti sono 29 e a Rivo 25. Queste frequenze calano dal 1° giugno poichè diversi alunni vengono impegnati nei lavori rurali. Il 31 ottobre di detto anno l'Ispettore Scolastico Distrettuale scrive alle Deputazioni Comunali per cercare di porre un po' d'ordine nelle scuole.

Precisa, anzitutto che si deve comminare la prescritta multa ai genitori che, senza legittimo impedimento, tralasciano di far frequentare le scuole ai figli (Regolamento Scolastico del 22 novembre 1818). I Parroci devono dare nota precisa al maestro dei fanciulli atti alla scuola e devono inviare ai Deputati Comunali l'elenco degli assenti. Si deve vegliare perchè gli alunni intervengano in Chiesa alle funzioni e i Parroci Direttori devono visitare le scuole di frequente e all'improvviso.

Nel 1826 a Rivo non c'è il maestro per la difficoltà di trovare sacerdoti disposti a trasferirsi ivi. Dal 1829 al 1931 le scuole funzionano regolarmente sia a Paluzza che a Rivo. Il Commissario Distrettuale nel 1929 lamenta che non siano in attività le scuole di Cleulis e di Timau; si riattiverà solo quest'ultima nel 1831 con Padre Antonio Scala.

Non mancano i controlli

Abbiamo già accennato che nel Distretto l'Ispettore Scolastico ha la sorveglianza sulle Scuole e sui maestri. Che svolga bene il suo dovere ce lo fa capire la lettera che il 31 gennaio 1832 il Commissario Distrettuale scrive alla Deputazione Comunale. Eccone il testo:

"L'I.R. Ispettore Scolastico Distrettuale con sua pregiata nota odierna N° 6 mi avvisa di aver rilevato dalla pubblica voce e da quella di alcuni padri di famiglia che qualche maestro di questo Distretto si permette non solo di unirsi in combricola con ogni qualità di persone in pubblici luoghi passando il tempo nel giuoco, nella crapula; ma anco di suonare essi medesimi strumenti musicali contro le discipline scolastiche che proibiscono ciò sotto minaccia di destituzione. Si invita a usare la più attenta sorveglianza sulla condotta dei maestri " .



Probabilmente il rilievo non riguarda i maestri del Comune di Paluzza, essendo gli stessi tutti sacerdoti.

La preparazione dei maestri

Certo, non basta sorvegliare i maestri! Bisogna offrire loro anche la possibilità di una buona preparazione professionale. Si pensa, perciò, di obbligarli a frequentare i Corsi di metodica e catechetica. Il 16 novembre 1832, infatti, l'Ispettore Provinciale del Friuli segnala che il 9 dicembre avrà inizio il corso per l'anno 1833 preso l'I.R. Scuola Elementare Maggiore di Udine. Possono essere iscritti gli aspiranti di buona condotta morale e che abbiano frequentato la 3^a classe elementare maggiore. Per insegnare in una scuola minore, comunque, bisognerà frequentare l'apposito corso trimestrale. In tale modo si aprono prospettive per l'insegnamento anche ai laici.

Per gli alunni miserabili il Comune provvede all'acquisto dei libri necessari; nel 1832 la Deputazione Comunale segnala al Commissario Distrettuale di aver speso in proposito £ 35,12.

Un maestro laico nella Scuola di Paluzza

Nel 1833 è maestro a Paluzza Florio Morocutti che nella scuola principale fa lezione a 139 fanciulli e fanciulle del Capoluogo e di Casteons e Naunina. Le fanciulle sono 63 e, siccome non è facile reperire una maestra che possa attivare la scuola solo per loro, viene proposto al maestro di far scuola solo alle fanciulle in apposita ora, diversa da quella dei maschi, aumentandogli il compenso di £ 200.

La Delegazione Provinciale non è soddisfatta della situazione delle scuole elementari nella Provincia. Il 17 giugno 1834 scrive alle Deputazioni Comunali che l'istruzione elementare in Friuli è ancora lontana dalle aspirazioni più volte espresse e ciò tanto per il numero delle scuole che per gli scolari frequentanti. Dal 1832 al 1834 c'è stato solo un leggero aumento degli alunni. Quali sono le cause di un simile stato di cose? Si pone in risalto che gli ostacoli sono dati:

- dalla situazione finanziaria precaria dei Comuni;
- dalla mancanza di maestri e maestre;
- dai pregiudizi e dalle abitudini che si devono ancora superare;
- dalla fredda collaborazione del Clero.



In relazione a tale situazione, viene stabilito:

- *di istituire in ogni Comune la scuola, dotandola di locali e mobili adatti;*
- *di assumere a carico dei Comuni le spese dei libri di testo per i fanciulli delle famiglie miserabili;*
- *di coprire i posti vacanti dei maestri;*
- *di invitare i Commissari Distrettuali a sorvegliare le scuole e ad impedire i maestri abusivi;*
- *i Parroci, consultando i registri di Battesimo, inviino agli Ispettori Scolastici Distrettuali gli elenchi dei fanciulli e fanciulle atte alla scuola.*

Le scuole femminili

Nel 1833 la Delegazione Provinciale invia una lettera il 24 maggio alla Deputazione Comunale riguardante le scuole femminili. In essa lamenta che dette scuole sono trascurate e considerate addirittura "triviali". Dovrebbe esserci, invece, per lo meno una di dette scuole in ogni Comune Capo Distretto com'è Paluzza. La scuola dovrebbe essere affidata a una maestra che abbia la relativa patente, in modo da avviare le fanciulle al leggere, allo scrivere e al lavoro più comune. Se non ci sono i mezzi per assumere una maestra, l'insegnamento può essere affidato al maestro dei maschi, in ore differenti e in separati locali per separare i sessi. In tal caso si dovrebbe concedere un aumento di stipendio al maestro.

Una precisa relazione

La Deputazione Comunale il 23 ottobre 1835 invia al Commissario Distrettuale la seguente dettagliata relazione sullo stato delle scuole nel Comune:

- *le sedi scolastiche sono in Paluzza e Timau; le scuole dipendono dalla Parrocchia di S.Daniele;*
- *la scuola di Paluzza è principale, coperta da maestro; quella di Timau sussidiaria, coperta pure da maestro;*
- *non vi è successa alcuna variazione dopo la loro istituzione;*
- *fu concentrata la scuola di Cleulis a quella di Timau;*
- *nella prima istituzione furono assegnate per la sede scolastica di Paluzza £ 575, per Timau £ 115, per Cleulis £ 115, per Rivo, ora vacante,*